

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Protezione del clima: chiediamo fatti, non parole!

Aggiunta all'interrogazione 16 ottobre 2006/234.06 "A che punto siamo con il Piano cantonale energetico? Quali sono i principali obiettivi?"

La presentazione del quarto rapporto dell'IPCC, il gruppo di esperti mondiali sul clima, creato dall'ONU e dall'Organizzazione mondiale di meteorologia, ha suscitato per la prima volta grande interesse e reazioni in Ticino. La conferma della responsabilità dell'uomo nel surriscaldamento del clima terrestre e la gravità della situazione ha convinto quasi tutti, tra politici e cittadini, sulla necessità di intervenire con misure efficaci e urgenti.

I Verdi auspicano che a tante parole seguano finalmente dei fatti. Richiamiamo quindi la nostra interrogazione del 12 ottobre 2006 sull'urgenza di un Piano energetico cantonale contenente obiettivi basati sul progetto 'Società a 2000 Watt' del Politecnico federale di Zurigo e la sostituzione entro il 2050 delle energie fossili con quelle rinnovabili.

A questa richiesta si aggiungono ora altri interrogativi urgenti. Per questo motivo I Verdi chiedono al Consiglio di Stato:

1. Richiamato il rapporto 5528 del 17 maggio 2005 sulla mozione dell'8 ottobre presentata da Francesco Maggi e confirmatari, per l'intergruppo ambiente, "Maggior impegno del Cantone Ticino per la tutela del clima" e la decisione presa a larga maggioranza dal GC per "istituire la figura di un funzionario di riferimento con il compito di coordinare le tematiche legate alla salvaguardia del clima", i Verdi chiedono **come mai il Consiglio di Stato non ha ancora dato seguito a questa decisione** e il Cantone è tuttora privo di un funzionario di riferimento, oltre che di una politica energetica e di protezione del clima confacente alla gravità della situazione e agli impegni assunti dalla confederazione con la sottoscrizione del trattato di Kyoto.
2. Richiamato lo stesso rapporto e la decisione a larga maggioranza del GC, chiediamo cosa ha intrapreso il Governo per **"valorizzare il centro di competenze che si è creato grazie all'esperienza acquisita dai progetti VEL"**.
3. Considerata l'impellente necessità di ridurre le emissioni di CO₂, l'ineluttabilità di una tassa sul CO₂ nazionale o internazionale, alle ulteriori misure in discussione a livello internazionale per la seconda fase di Kyoto (Kyoto 2), all'intenzione di stanziare un credito per il risanamento degli stabili pubblici nell'ambito dell'utilizzo dei proventi dell'oro della BNS (dando finalmente seguito a ripetute nostre richieste), **il Governo intende ridiscutere la partecipazione dell'AET al progetto Metanord, sempre più anacronistico, inutile e fallimentare?**
4. Intende il Governo **attivare una fondazione per l'anticipo dei crediti necessari al risanamento degli stabili privati basato sul principio del contracting** (prestito a interessi zero e restituzione a rate del capitale in base al risparmio ottenuto)? Richiesta più volte avanzata dai verdi e sempre respinta senza motivazioni valide lasciando i cittadini in balia del caro olio da riscaldamento e gas.

5. Intende il Consiglio di Stato attivarsi con progetti pilota ad ampio respiro e di risonanza internazionale, su tutti l'idea di **utilizzare l'ingente disponibilità di calore (geotermia) proveniente dalla galleria AlpTransit (con temperature dell'acqua valutate a 25°C), per esempio con un progetto "Biasca primo comune svizzero a emissioni zero"**. Non si tratta di fantascienza, ma di semplice volontà politica. La disponibilità d'acqua calda è tale da permettere a medio-lungo termine di sostituire tutti i riscaldamenti a olio di Biasca con una rete di teleriscaldamento e fornire alle industrie di Biasca energie pulite. Inoltre il recente insediamento sempre a Biasca di una ditta di pompe a calore potrebbe portare oltre cento posti di lavoro altamente qualificati basati su una tecnologia pulita e di punta, creando un centro di competenze d'importanza internazionale. Invece, come per l'inceneritore di Giubiasco (privo di qualsiasi uso del calore), ci risulta che il Cantone sta perdendo il treno, un'altra volta!

I Verdi chiedono al Consiglio di Stato di attivarsi su tutti i 5 punti. In materia di clima è ora di passare dalle parole ai fatti!

PER I VERDI:

FRANCESCO MAGGI

SERGIO SAVOIA

GIORGIO CANONICA